

Stelloncini palombaresi

PALOMBARA, 20.

Questi «stelloncini» non hanno grandi pretese: segnalano fuggacemente le novità belle o brutte di Palombara che appaiono di volta in volta nel regno della cronaca; non fanno parte di una rubrica settimanale a giorno fisso (ricordate «Il Fontanone»? ma sono come il termometro della nostra vita. Cercheremo di non avere così «peli sulla lingua»; gli «stelloncini» — cari lettori — brilleranno con la luce della verità. Una verità che a molti piace e che a qualcuno non va a genio, perchè c'è sempre la solita «coda di paglia»...

X

Ed allora, come primo esempio, i «peli sulla lingua» scompaiono quando si deve parlare di una certa strada. Una strada di discreto transito, una via del centro che si chiama via Isonzo, nel tratto sottostante all'isolato del Cinema Nuovo, in lieve pendio. Per essa la manutenzione è un sogno proibito; sassi, buche, polvere e sporcizia hanno ridotto il fondo stradale a un «disordine vacillante». Si fa chiamare strada ma non è più una strada: se il fiume Isonzo lo sapesse

arrossirebbe di vergogna o si riterrebbe offeso!... Ci pensi un po' la Amministrazione comunale prima che l'inverno busi alle porte e che Giove Pluvio scarichi i suoi serbatoi. Di questo passo via Isonzo potrebbe essere adattata come letto di un fiume...

X

Vespasiano pubblico, eterno romanzo tra le sedute consigliari e la opinione stanca dei cittadini! Appena arrivato da Torino i suoi «pessi» sono stati accantonati: non si riusciva a stabilirne l'ubicazione: scartata l'idea di via Binaghi e del viale 24 Maggio (memorabile risentimento plebiscitario!) il Consiglio comunale «soprasiede» ancora... Il vespasiano e le sue vicende passeranno alla storia di Palombara! Ma noi, piano piano, in un orecchio, diciamo al lettore: «Perchè tanta indecisione? Non sarebbe stato comodo porlo vicino alla nuova rampa di scale che unisce lo Stradone a via Trieste?». Forse anche questo consiglio sarà difficile farlo esaminare dalle autorità troppo temporeggiatrici...

X

Ma dopo i «rilevi» di cronaca

prendiamoci un po' di respiro: parliamo di Palombara «cinelandia in tredicesimo»! Proprio così. Dal mondo cinematografico della Capitale ci giunge la notizia che il brigante Musolino «girerà» nelle nostre campagne personificato da Amedeo Nazzari! Non c'è da allarmarsi, si tratta di un film diretto da Camerini. Queste sì che sono buone notizie, non vi pare? Gli «stelloncini» sorridono in attesa delle... «stelle»!

X

Era proprio ora: la nostra cittadina era stanca dei vecchi «clichés» e un bel giorno i suoi abitanti hanno trovato una sorpresa. Andando da Ugo De Angelis a prendere le sigarette hanno potuto passarsi tra le mani 13 o 14 tipi di nuove cartoline illustrate di Palombara, ottima serie fotografica del bravo Tortellini, con scelte inquadrature e con buon gusto. E' cominciato lo «suechiamento» della città; dalle cartoline stesse possiamo accorgerci che molta acqua è passata sotto i ponti... Speriamo che ci passi ancora in avventre.

GIUSEPPE CATENACCI

Stelloncini palombaresi

PALOMBARA, settembre.
«Pubblicità va cercando ch'è sì cara...!» avrebbe esclamato giorni or sono il Poeta parlando del diciottenne palombarese Gioacchino Forte, giornaleto illuso di aver fatto un «12» di Totocalcio insieme al siciliano Cappello.

I milioni hanno preso il volo verso il sud e al povero Gioacchino, in fondo in fondo, non è andata troppo male; messe le carte in tavola, scoperto l'ingenuo trucco, il destino lo ha lasciato con un pugno di mosche; ma per quanti giorni tutta l'Italia e tutta la stampa hanno parlato di lui polarizzando l'attenzione generale (e anche l'invidia!) su Palombara? Questa sì che è pubblicità gratuita!

Se tutto andava bene, di Gioacchino Forte si poteva dire: «Dal forno agli assegni bancari»: ed invece... Il diciottenne continua oggi a lavorare tra pagnotte e sfilatini. I nostri «stelloncini» si augurano però che quel «pugno di mosche» non finisca (per rappresaglia contro l'intelligenza altrui) nel nostro pane quotidiano!...

X

Uno «stelloncino», amante dell'igiene pubblica, è andato a fioccare il naso in Via Giacomo Matteotti e in Via Cristoforo Colombo. Nella prima lo hanno colpito

diversi cattivi odori che emanano da residui casalinghi abbandonati per la strada; nella seconda ha notato i pericoli batterici della polvere, rischiando inoltre di farsi male ai piedi per quei maledetti sassi sporgenti dal fondo stradale.

Eppure su queste due arterie cittadine, importanti e centrali, c'è un discreto transito: chissà quante autorità comunali passeranno spesso per lì senza pensare ad un piccolo provvedimento che possa un giorno veder eliminata quella bruttura.

Le necessità di Palombara s'incontrano anche per le... strade. Non lo sapevate?

X

E a proposito di strade, giorni fa in Piazza V. Veneto, abbiamo incontrato il dott. Giuseppe Cerino a cavallo di un fiammante moto-scooter «M.V. 125». Gli serve per la spola tra Monteflavio e Palombara, ora che si è trasferito a 900 metri sul livello del mare come medico condotto interino. Auguri, buon lavoro e tanti litri di... miscela!

X

Finalmente una novità assoluta. Gli «stelloncini», a nome di Palombara, sono orgogliosi di annunciare al quattro venti che «Villa

Irene» dei fratelli Pompili sarà adibita quanto prima ad albergo-pensione. Novità assoluta - dicevamo - perchè questo è il primo passo di organizzazione turistico-alberghiera verificatosi nella nostra città. Dopo le pratiche burocratiche svolte da Franco e Sergio il forestiero potrà scegliere tra 6 camere e 9 letti, il tutto corredato da acqua corrente, riscaldamento, garage e parco. In vena di scherzi possiamo dire: «Dal club del calzone... bucato alla rottura del... ghiaccio». Ma speriamo che i clienti non rompano le... lenzuola!

X

Chi ha ben consumato un lauto pranzo è stato invece l'attore cinematografico Folco Lulli, precipitato da Ennio non appena giunto da Monaco di Baviera, dove «gira» il film «Violenza». Palombara è per lui quasi una seconda residenza: il buon Folco conserva ancora la sua vivace allegria e ha fatto di Maria Montes, sua partner del film, una lunga descrizione artistico-mondana. E' tornato di sfuggita tra i vecchi amici per salutare suo figlio Luciano che si trova qui per gli esami alle Scuole Medie. Un padre premuroso, insomma, a cui gli «stelloncini» augurano tante cose belle.

GIUSEPPE CATENACCI